

Liberty

Spiegata in generale e a Palermo

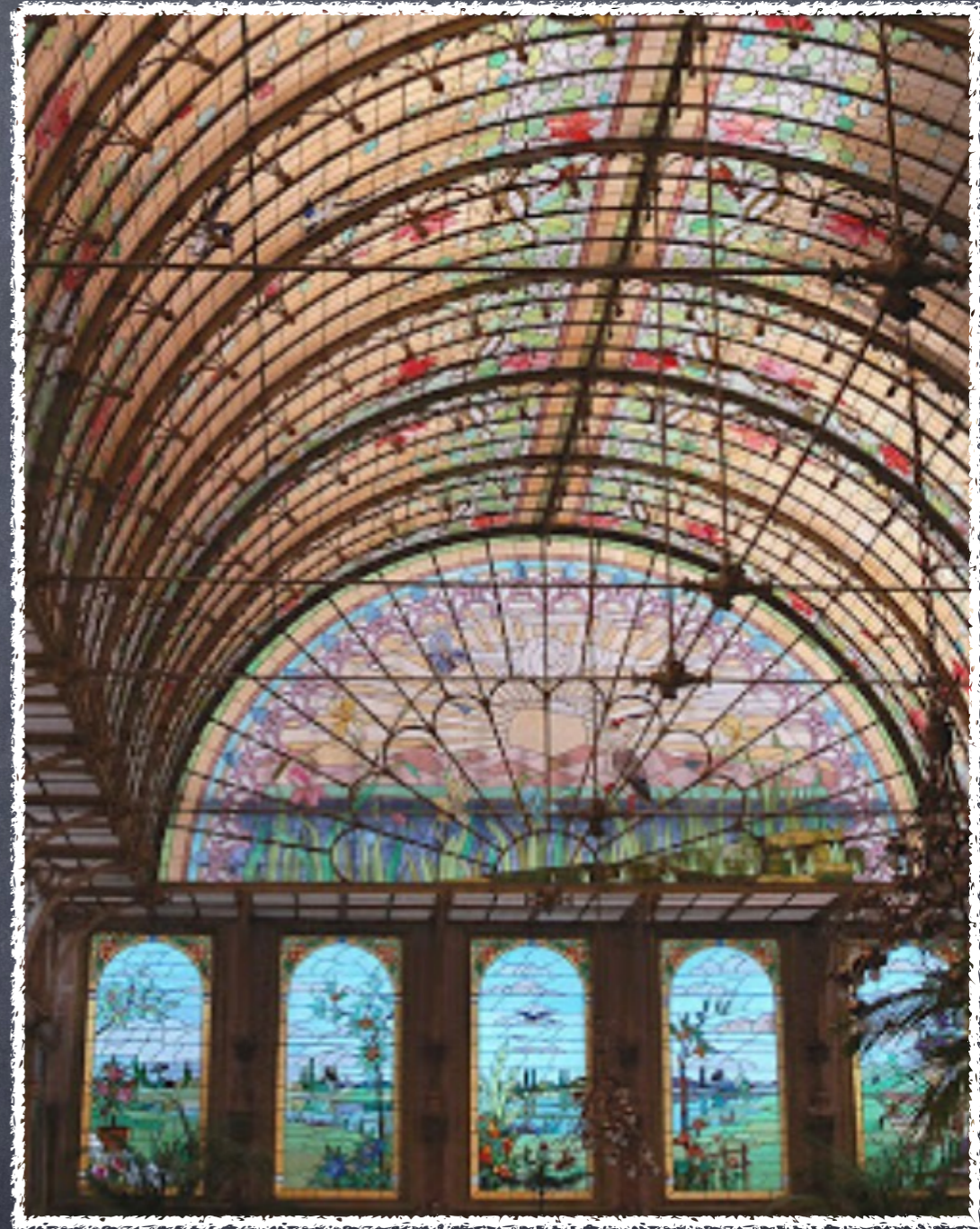
Liberty in generale

Il Liberty è stato un movimento artistico che, tra la fine dell'800 e l'inizio del 900, ha interessato soprattutto l'architettura, l'arte figurativa e le arti applicate (artigianato, lavorazione del vetro, del legno, della ceramica).

Ebbe nomi diversi a seconda della nazione in cui si sviluppò: in Francia si chiamò Art Nouveau, in Austria Secessione, in Spagna Modernismo Catalano, mentre in Italia prese inizialmente il nome di Floreale per poi assumere quello di Liberty, con cui è ancora oggi conosciuta. Il nome di questo movimento deriva da un negozio di Londra chiamato Liberty & Co di Arthur Liberty.

Come molti altri movimenti artistici nacque da un'idea di rottura col passato e si ispirò all'ideologia inglese delle Arts and Crafts, che aveva posto l'accento sulla libera creazione dell'artigiano come unica alternativa alla meccanizzazione e alla produzione in serie di oggetti di dubbio valore estetico.

L'obiettivo del Liberty era infatti quello di provare ad abbellire e migliorare, attraverso la decorazione degli oggetti che venivano prodotti in serie dalle industrie. Fu anche per questo che gli artisti cercarono ispirazione nell'eleganza della natura: motivi floreali, venature delicate, linee curve e morbide che divennero i tratti distintivi di questo stile.



Liberty a Palermo

Tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento Palermo si avvicinò ad un nuovo stile: il Liberty, anche chiamato Art- Nouveau, per la realizzazione di Teatri, Ville e Palazzi Borghesi. La natura con le sue molteplici sfumature ispira questa espressione artistica e alimenta la libera creatività.

Nell'architettura emergono facciate ondulate con motivi che ricordano rampicanti e vetrate che realizzano superfici lucenti e tinteggiate.

Palermo vede con Ernesto Basile il fiorire del Liberty più elegante e raffinato a partire dalla Villa Igiea, edificio del 1800 appartenuto ad un ammiraglio inglese e successivamente acquistato da Ignazio Florio che gli diede il nome della figlia. Ignazio Florio riteneva lo stile neogotico della Villa troppo severo e perciò incaricò Basile nel 1908 di occuparsene dell'architettura ed Ettore De Maria Bergler delle decorazioni



Villa Igea

Edificio del 1800
successivamente acquistato
da Ignazio Florio



Chiosco Ribaudò

- Costruito da Ernesto Brasile nel 1916



Villino Favoloso

- Costruito su progetto da Giovanni Battista Basile e ultimato dal figlio Ernesto nel 1903



Teatro Massimo Vittorio Emanuele

- Iniziato nel 1875 dall'architetto Giovanni Battista Basile e ultimato dal figlio Ernesto nel 1897



Hotel Delle Palme

- Costruito nel 1856 da una famiglia inglese. La famiglia fece costruire il palazzo tra due palme come loro dimora privata, da qui ne deriva il nome



Realizzato da: Giulia La Fata, Aurora La
Barbera, Elisa Monteleone e Giuseppe
Pilo